

## ISOLE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

«Isole Baleari», Luca Tonghini, Ed. Il Frangente, pagg. 136, € 45,00.

Minorca, Maiorca, Ibiza, Formentera e la piccola Cabrera. E' l'arcipelago delle Baleari a cui è dedicato

questo portolano cartografico, nona edizione aggiornata al 2024.

Un compendio indispensabile se state già

accarezzando l'idea di queste mete per le prossime vacanze. Ibiza e Formentera sono le più vicine alle coste iberiche.

In due hanno quattro porti in tutto, ma compensano la mancanza con la possibilità di comodi ancoraggi.

Unica avvertenza: calare l'ancora solo su fondali sabbiosi. Per preservare le praterie di Posidonia, non mancano i campi boe disseminati fra le isole. Formentera, tra tutte le Baleari, è quella più particolare, dove al mare trasparente e alle spiagge eleganti si affianca una movida notturna «patinata».

Ibiza, non è solo l'isola del divertimento, ma anche il luogo ideale per chi cerca angoli di pace, tra calette solitarie e insenature di roccia: i paesaggi incontaminati e le acque trasparenti non hanno nulla da invidiare alle sue sorelle d'arcipelago. Più distante dalla terraferma è Maiorca, la più grande delle Baleari. I numerosi porti sono disposti per la maggior parte a Sud e a Est, mentre sul versante Nord-Ovest l'unico è Port Soller.

A Sud dell'isola, immerso nell'omonimo Parco Nazionale Marino e terrestre, si sviluppa l'Arcipelago di Cabrera che,

oltre a quest'ultima, piccola isola, comprende altri cinque o sei isolotti. Infine Minorca, l'isola del vento, la seconda più estesa delle Baleari e anche la più lontana dalla costa. Vanta paesaggi incontaminati, spiagge coralline e un mare turchese sfumato di blu, immersa nella Riserva della Biosfera Unesco. Le isole sono ben servite a livello di offerta diportistica. Vi sono parecchie Aree Marine e zone sottoposte a tutela: per tracciare la propria rotta, dunque, questo Portolano si rivela fondamentale. Contiene 103 tavole cartografiche, 416 waypoint e l'indicazione di Marina, baie e ancoraggi, oltre a note sulla documentazione necessaria, meteo e molto altro.

## L'UNIONE FA LA FORZA

«L'isola dei naufraghi perduti», Joan Druett, Nutrimenti Mare, pagg. 256, € 19,00.



Una storia epica, di navigazioni d'altri tempi. Protagoniste sono le acque dell'Australia meridionale, nel Mare Antartico e un piccolo arcipelago a Sud-Ovest della Nuova Zelanda, le Isole Auckland. Due navi, due equipaggi naufraghi sulla medesima isola, uno a Nord, l'altro a Sud, separati da appena 20 mg. Completamente diversi i destini. La goletta «Grafton» del capitano Musgrave, partita da Sydney era diretta all'isola Campbell, per cercare l'argento e altri minerali. Il veliero scozzese «Invercauld» da Melbourne, invece, si dirigeva a Callao, in Brasile. Bloccati dalla perdita della nave nel posto

forse meno ospitale del mondo, gli equipaggi fanno scelte opposte: quello che resta compatto, resiste meglio. L'altro, composto da individualisti, è funestato da molti morti: solo in tre si salvano. Un bel libro, a chi piace il genere del racconto d'esplorazione, ma sbilanciato più sulla parte storica che sul romanzo, come avremmo, invece, preferito.

## VIAGGI COLORATI E INCONSUETI

«Rotte del mare», Pino Pace e Allegra Agliardi, Ed. Quinto Quarto, pagg. 119, € 20,00.

Grazie a questo libro abbiamo scoperto un editore che pubblica titoli davvero fuori dal comune. Del resto con un nome così che cosa ci si poteva aspettare? Sapete che cosa è il «quinto quarto»? I macellai chiamano così le interiora, le parti di scarto degli animali, quelli che un tempo venivano regalate agli indigenti e che oggi i grandi chef rielaborano in ricette gourmet. Per analogia questo editore dà alle stampe opere non consuete, dagli argomenti a volte veramente inediti, con una grafica gradevole, sorretta da illustrazioni e pagine colorate. Queste «Storie di acqua e di terraferma» non sono dedicate esclusivamente



ai grandi esploratori o, meglio, lo sono, ma in modo trasversale. Perché, come si legge nella presentazione, prima di loro navigarono anche gli animali e le piante, gli schiavi furono spostati da un continente all'altro,

al pari dei moderni migranti che arrivano su gommoni improbabili. Sono descritte tante rotte, alcune delle quali «interrotte» (da sciagure o dal caso), dal «Titanic» allo... stoccafisso! Ci sono le rotte degli italiani per l'America, da emigranti, ma non mancano quelle dei pirati (con un paio di ricette dei loro cibi preferiti), né la citazione delle rotte letterarie, come quella di Ulisse rivista in chiave crocieristica. Per giovani adulti e navigatori rodati.

## EMOZIONI VELICHE

«La magia del mare a vela», Lucia Larese, Mursia, pagg. 176, € 17,00

Non è un romanzo. Non è un saggio. Non è un libro di cucina. Quello che ha scritto Lucia Larese sembra piuttosto un'ode all'andar per



mare, specialmente a vela. L'autrice di diversi libri sul «decluttering» ovvero sul come fare ordine in casa, lasciando andare le cose che non servono più, forse aveva bisogno di mettere ordine nei suoi pensieri e tirare le somme delle proprie esperienze di navigazione. Mettere in fila gli eventi vissuti perché ciascuno di essi le ha insegnato qualcosa, l'ha fatta crescere. Piuttosto irrituale la scelta di terminare ciascun capitolo con una ricetta, ma è pur vero che quando si naviga in compagnia, a un certo punto si mangia e che cosa c'è di più conviviale del dividere una cena, magari preparandola pure insieme? Allo stesso modo, Larese condivide con il lettore i suoi ricordi e le emozioni.